

La seduta comincia alle 15.15.

(Le Commissioni approvano il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione del sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Vito Tanzi.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui problemi connessi all'introduzione dell'euro, l'audizione del sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Vito Tanzi.

Faccio presente che abbiamo a disposizione poco tempo in quanto i colleghi della V Commissione alle 16 devono essere in aula per la discussione sul rendiconto e sull'assestamento.

Con l'audizione del sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Vito Tanzi, che ringrazio, si concludono le audizioni dell'indagine conoscitiva sui problemi connessi all'introduzione dell'euro. Invito i due relatori a predisporre al più presto la bozza di documento conclusivo, affinché possa essere esaminato dalle Commissioni. Penso che sia utile un brevissimo documento conclusivo, nel quale fare emergere essenzialmente le preoccupazioni o i suggerimenti, risultanti dalle audizioni, per contrastare

l'effetto inflazionistico da molti segnalato, le contraffazioni e altri aspetti. Si tratta, insomma, di agire in modo tale che il Parlamento possa, entro 15 giorni, convocare una conferenza stampa, attraverso le Commissioni V e VI, e dare un contributo di indicazioni utili ai cittadini per la preparazione all'introduzione dell'euro.

Dopo tali brevi considerazioni introduttive, do la parola al sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Vito Tanzi.

VITO TANZI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Signor presidente, onorevoli colleghi, come sapete, sono diventato presidente del comitato euro soltanto tre settimane fa e, quindi, ho dovuto prepararmi molto rapidamente, in un periodo nel quale non vi era molto tempo libero per imparare. Comunque, ho cercato di dare vitalità al comitato euro, che aveva svolto un lavoro molto buono fino a quel momento, ma che probabilmente nei tre o quattro mesi precedenti la mia nomina, in mancanza del presidente, non era andato molto avanti. I lavori comunque sono continuati, giorno per giorno, specialmente sotto la direzione del dottor Del Bufalo. Dopo il mio insediamento, ho cercato di tenere, almeno una volta alla settimana, delle riunioni per cominciare a lavorare su alcuni problemi. Spero che il messaggio conclusivo che fornirò oggi sia che alcuni problemi esistono ma si stanno risolvendo, così come spero che siano quasi tutti risolti all'inizio dell'anno prossimo. In presenza di un cambiamento così importante come quello riguardante l'euro vi è la consapevolezza dell'esistenza di problemi che nessuno ha mai neanche considerato.

Ho predisposto una relazione che illustrerò sinteticamente.

Mancano ormai meno di tre mesi — dovremmo dire poco più di due mesi — alla fase finale dell'introduzione dell'euro ed aumentano l'attesa e le preoccupazioni per lo stato di preparazione del nostro paese. I problemi ovviamente non mancano, ma le istituzioni hanno intensificato le attività e stanno lavorando a pieno ritmo per completare il piano operativo per il passaggio definitivo all'euro di tutti i settori impattati dalla nuova moneta. Stiamo infatti cercando di individuare per tempo tutti i possibili rischi e le necessarie contromisure. L'attenzione del comitato euro è ora rivolta essenzialmente ai seguenti temi: l'adozione definitiva dell'euro nel settore pubblico e in quello privato, l'introduzione del contante, l'informazione ai cittadini. Vi sono altri temi che stanno ricevendo attenzione, ma quelli citati risultano essere prioritari.

Per ciò che riguarda la pubblica amministrazione, il comitato euro ha avviato la predisposizione di un programma organico di interventi per il completo e definitivo adeguamento all'euro delle amministrazioni centrali e locali: tali indicazioni sono fornite nelle « linee guida per il passaggio definitivo all'euro delle pubbliche amministrazioni » pubblicate, nel mese di agosto, sul sito Internet del Ministero dell'economia e delle finanze. Il documento illustra le principali aree tematiche che, nel settore pubblico, risultano impattate dall'adozione della moneta unica. La guida è stata ideata e costruita quale modello flessibile ed è suscettibile di successivi aggiornamenti e integrazioni: si tratta, quindi, di un documento vivo che verrà modificato continuamente. La messa in rete è stata prontamente comunicata a tutte le amministrazioni centrali e, tramite la rete dei comitati provinciali per l'euro, a tutti i soggetti pubblici operanti sul territorio. Mentre è già stato completato lo studio sulle modalità di adeguamento delle procedure contabili delle amministrazioni pubbliche centrali da parte della Ragio-

neria generale dello Stato, sono invece in fase di definizione le questioni riguardanti le tematiche fiscali.

Dall'aprile del corrente anno, l'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione ha avviato una indagine volta a verificare lo stato di adeguamento dei sistemi informatici delle amministrazioni centrali. I risultati dell'indagine sono abbastanza positivi in quanto attestano che nei settori più sensibili e di maggior impatto esterno (settore fiscale, gestione del bilancio, pagamento di stipendi e pensioni) l'adeguamento è avanzato ed in linea con i programmi. L'indagine mostra che nel complesso le amministrazioni centrali — e sto enfatizzando la parola centrale — saranno sostanzialmente pronte alla scadenza.

Su iniziativa del Ministero per l'innovazione e le tecnologie, con la collaborazione dell'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione, la ricognizione è stata estesa anche alle amministrazioni locali. La verifica sarà effettuata tramite un questionario articolato su 13 domande e i risultati consentiranno alle amministrazioni locali di valutare il livello di euroconformità del proprio sistema informativo, con riferimento alle applicazioni *software*. Per concludere l'argomento voglio dire che le amministrazioni centrali hanno fatto molti progressi, mentre quelle locali ne devono ancora fare.

Per quanto riguarda il versante delle imprese, il comitato euro è impegnato, insieme alle istituzioni maggiormente vicine al mondo imprenditoriale, ad individuare le iniziative idonee ad aiutare e sollecitare le imprese all'adozione di tutte le misure necessarie per assicurare che l'introduzione dell'euro avvenga senza ripercussioni negative per le imprese stesse. A tal fine le associazioni rappresentate nel sottocomitato imprese, in collaborazione con gli ordini nazionali dei dottori e ragionieri commercialisti e l'ABI, hanno deciso di elaborare una nota informativa dal titolo « imprese, aziende e negozi a tutto euro » da distribuire al mondo imprenditoriale nel suo complesso. La comunicazione fa riferimento ai principali

adempimenti da realizzare nei prossimi mesi, soprattutto in materia contabile, con brevi informazioni di carattere generale su come approvvigionarsi di monete e banconote in euro, sulle modalità di conversione dei prezzi, sulle procedure da seguire nella compilazione degli assegni. La nota, prevista in due milioni di copie, verrà distribuita alle imprese attraverso le associazioni di categoria e le camere di commercio.

Altre iniziative in corso sono rappresentate da una serie di interventi di informazione e formazione per le imprese e i consumatori organizzati in videoconferenza da Unioncamere, in collaborazione con la Commissione europea e con il patrocinio del comitato euro. Al riguardo è importante segnalare lo sforzo che le istituzioni stanno compiendo per fornire informazioni utili alle imprese, spronandole, nel breve lasso di tempo che ci separa dal 1° gennaio 2002, ad agire quanto prima nel processo di conversione dei propri capitali sociali. Dai dati aggiornati al 1° ottobre risulta che le imprese che hanno già deliberato un capitale espresso in euro sono, per quanto riguarda le società per azioni, circa il 30 per cento, mentre per le società a responsabilità limitata, circa il 15 per cento. Le imprese di nuova costituzione con capitale sociale espresso in euro sono circa il 70 per cento per quanto riguarda le società per azioni, il 64 per cento per ciò che concerne le società a responsabilità limitata: si tratta di nuove imprese il cui capitale sociale è già espresso in euro.

Infine, va segnalata l'ulteriore iniziativa realizzata per favorire una relazione di fiducia tra imprese commerciali e consumatore: l'adesione delle associazioni appartenenti al sottocomitato al progetto eurologo al fine di agevolare i consumatori nell'utilizzo della nuova moneta e garantire la trasparenza della conversione dei prezzi in euro. La sottoscrizione del nuovo protocollo eurologo è diretta a rafforzare soprattutto la tutela dei consumatori, sia nella fase ultima di passaggio dalla lira all'euro, sia nel periodo di doppia circolazione, garantendo la stabilità dei prezzi

di beni e servizi, attraverso una corretta applicazione delle regole di conversione e di arrotondamento tra lira ed euro. La promozione di questo nuovo protocollo avrà inizio nel mese di ottobre ed avrà come obiettivo quello di raggiungere entro il mese di dicembre circa 200 mila adesioni.

Per quanto riguarda l'introduzione del circolante in euro, essa avviene in varie fasi, alcune delle quali sono già state sviluppate. La prima di esse, che terminerà il 31 dicembre 2001, riguarda la produzione di banconote e monete in euro: è infatti necessario mettere in circolazione 2,4 miliardi di banconote e almeno 7 miliardi di monete in euro (per un peso complessivo di 40 mila tonnellate). Si tratta di un'impresa veramente straordinaria anche dal punto di vista della produzione fisica. La creazione delle banconote e delle monete è perfettamente in linea con i programmi: le banconote in euro vengono prodotte dalla stamperia della Banca d'Italia e ad oggi la produzione è pari al 90 per cento (oltre due miliardi di pezzi) del quantitativo previsto. Oltre 1,3 miliardi di biglietti, per un importo di 58 miliardi di euro, sono stati trasferiti presso 78 delle 100 filiali della Banca d'Italia: i biglietti, quindi, si trovano fisicamente già nelle centrali della Banca d'Italia. Le monete, invece, vengono coniate dall'Istituto poligrafico e zecca dello Stato e il volume del conio prodotto ad oggi è pari all'86 per cento del totale fissato. In tale ambito, quindi, non esiste quasi alcun problema.

Il Ministero dell'economia e delle finanze, attraverso il dipartimento del tesoro, ha affidato il servizio di distribuzione delle monete in euro a Poste italiane Spa, mentre per le banconote la distribuzione verrà effettuata dalla Banca d'Italia. Vi è il problema di trasferire le monete e le banconote dai luoghi di produzione a quelli nei quali verranno utilizzate. La Banca d'Italia si è dichiarata non in grado di gestire, sul piano logistico, la distribuzione delle monete. Per tale motivo il compito di provvedere alla distribuzione delle monete è stato

affidato a Poste italiane Spa che gode di diversi vantaggi: si tratta di un vettore con esperienza consolidata su tutto il territorio nazionale.

PRESIDENTE. Abbiamo già ascoltato i rappresentanti di Poste italiane Spa.

VITO TANZI, Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Poste italiane Spa dovrà distribuire le monete attraverso i suoi 14 mila sportelli.

Esiste invece un grande problema relativo alla sicurezza dei trasporti: in un determinato periodo il quantitativo di monete e banconote dovrà essere trasferito presso i soggetti richiedenti, problema che è all'attenzione del comitato euro affinché non divenga troppo serio. Vi saranno, ovviamente, molti incentivi per i ladri di questo mondo, se si considera che in un determinato periodo i camion trasporteranno una quantità dieci volte superiore al normale. Vi sono anche problemi relativi ai depositi presso i quali tali valori saranno custoditi: la quantità immagazzinata è almeno dieci volte superiore a quella ordinaria.

Si tratta, quindi, di problemi che attingono al profilo assicurativo e che riguardano, altresì, le condizioni di coloro che ricevono le nuove monete, i quali, pur essendone responsabili fino al momento in cui esse saranno effettivamente spendibili, non possono utilizzarle.

Si sono dunque presentati problemi fra la grande distribuzione e la Banca d'Italia e ci stiamo concentrando su questi aspetti al fine di porvi rimedio.

L'euro e le lire saranno utilizzate contemporaneamente per due mesi; successivamente le lire potranno essere restituite alla Banca d'Italia per un periodo di dieci anni. Si sta cercando di stabilire un periodo di tempo nel corso del quale le lire potranno essere restituite anche alle banche.

Infine, come ultima buona azione della lira, si intende stabilire che coloro che alla fine di febbraio avranno ancora delle lire a disposizione, potranno donarle ad agenzie e ad istituti, come ad esempio gli

istituti per la ricerca contro il cancro, che le useranno per scopi umanitari.

Si sta svolgendo un rilevante lavoro in tema di comunicazione sull'euro. Il successo di tale programma sarà tanto più grande quante più persone saranno informate sulle modalità per ottenere l'euro, sui cambi e quant'altro. Il comitato euro sta dedicando molto tempo a tali aspetti. Sono in corso alcune azioni di comunicazione generale rivolte a tutta la popolazione: si tratta di azioni specifiche per le aziende, con particolare attenzione a quelle piccole e piccolissime. Ci saranno comunicazioni per gli esercizi commerciali ed anche per le fasce più deboli della popolazione, come ad esempio gli anziani e gli abitanti delle zone periferiche. Gli interventi programmati riguardano sia i *media* (televisioni, radio e giornali), sia eventi specifici da svolgere in varie città.

Occorre divulgare capillarmente messaggi precisi sul valore del cambio euro-lira, sui resti (che saranno particolarmente complessi nel periodo di doppia circolazione), sulla valutazione dei prezzi, sulle modalità di approvvigionamento della nuova valuta, sui compiti delle banche, dei servizi postali, degli istituti previdenziali, delle pubbliche amministrazioni e così via.

Per la divulgazione capillare delle informazioni è stato ideato il documento informativo progettato dal sottocomitato imprese, diretto alle piccole e medie imprese, il cui titolo è « Imprese, aziende e negozi a tutto euro » e il materiale informativo che verrà realizzato e distribuito nell'ambito del progetto eurologo. L'opuscolo « L'euro in tasca » contiene informazioni e suggerimenti sul valore dell'euro, sul calendario dell'introduzione della nuova moneta, sulle modalità di compilazione degli assegni, su quelle di conversione del conto corrente e così via. È previsto che le copie da distribuire siano pari ad un totale di 30 milioni, al fine di informare la gran parte della popolazione.

Inoltre il comitato euro ha realizzato una nota informativa con una serie di

indicazioni pratiche sull'euro, la quale verrà distribuita insieme alle istruzioni allegate ai moduli per il censimento della popolazione, che verrà realizzato dall'ISTAT nel corso di questo autunno. Si è, infatti, deciso di utilizzare questo veicolo per incrementare l'informazione sull'euro.

PRESIDENTE. Ci fa piacere, perché la proposta fu avanzata dall'ANCI nel corso di una recente audizione svolta in questa sede, relativamente alla quale scrivemmo al ministro dell'economia e delle finanze, ma senza ottenere risposta. Ci fa piacere — ripeto — sapere che è stata accolta, così come credo farà piacere anche all'ANCI, che ne è stata la promotrice iniziale.

VITO TANZI, Sottosegretario di Stato per l'economia e delle finanze. A partire dal prossimo mese di dicembre e fino al 28 febbraio 2002 verrà attivato un servizio di *call center* con un numero verde al quale qualsiasi cittadino potrà chiamare per ottenere informazioni.

Sono, inoltre, in corso iniziative riguardanti le scuole (la settimana dell'euro), volte a fornire informazioni sull'euro e sull'Europa ai docenti e agli studenti delle scuole italiane.

Importante sarà anche la campagna di comunicazione che verrà realizzata attraverso i *media*, in particolare attraverso la televisione, la stampa periodica e quotidiana con l'obiettivo di rafforzare la rete di diffusione delle informazioni fino a raggiungere la quasi totalità della popolazione. Questi programmi sono già stati presentati e cominceranno a breve ad essere avviati sui *media*.

Ad integrazione della campagna dei *media* si affiancherà la campagna condotta attraverso le radio commerciali e locali, grazie anche alle loro possibilità di frequenza.

Inoltre, allo scopo di sensibilizzare gli enti locali, il comitato euro sta approntando un'iniziativa rivolta a circa 3 mila comuni d'Italia, soprattutto di piccole dimensioni, con il sostegno della rete dei

comitati provinciali per l'euro. Tale iniziativa è diretta a stimolare e ad aiutare gli amministratori locali nei preparativi per l'introduzione della nuova moneta. Particolare attenzione verrà prestata anche agli anziani e in particolar modo alle fasce più deboli della popolazione.

L'ultimo problema su cui vorrei soffermarmi riguarda la stabilità dei prezzi; è in corso una discussione e c'è molta preoccupazione da parte di vari soggetti. A titolo personale, come economista, credo che non dovrebbero esserci grossi problemi di prezzi, laddove c'è competizione. Se, infatti, si acquisterà un paio di scarpe non credo che il venditore, con il passaggio dalla lira all'euro, aumenterà il prezzo, proprio perché esistono tanti negozi che vendono calzature. Esiste, comunque, un accordo fra le varie imprese, le quali cercheranno di mantenere costanti tali prezzi. A mio avviso, sarebbe un errore congelare completamente i prezzi per due o tre mesi, perché poi a partire dal 1° marzo potrebbe esserci un'esplosione di tutti quei prezzi che sono stati contenuti. Generalmente, in un'economia dinamica alcuni prezzi aumentano, altri diminuiscono: l'importante è che il livello medio dell'inflazione non aumenti. Pertanto, da questo punto di vista, non sono molto preoccupato; piuttosto la mia preoccupazione riguarda maggiormente i prezzi più controllati, in quanto prezzi di monopolio.

Abbiamo ascoltato vari soggetti, secondo i quali alcuni comuni stanno approfittando, o vorranno approfittare, del passaggio all'euro per aumentare le tariffe sui trasporti. Premesso che se questa fosse la loro intenzione nessuno potrebbe impedirglielo, tuttavia la nostra idea è che dovrebbero eventualmente procedere in due fasi: in primo luogo, spiegando esattamente qual è l'equivalente in euro del costo in lire e solo successivamente procedere all'aumento del prezzo.

Questa è sicuramente una preoccupazione, perché un prezzo di monopolio può essere cambiato senza paura che vi sia concorrenza, e ciò può accadere, per esempio, nel campo dei trasporti pubblici urbani. Se il biglietto di trasporto passasse

da 1.500 lire ad 1 euro ci sarebbe un aumento percentuale pari a circa il 30 per cento, tuttavia tale aumento non sarebbe particolarmente rilevante sul livello complessivo dei prezzi.

Ad ogni modo, tali aspetti rappresentano senz'altro una preoccupazione e cercheremo di vedere come si possa agire. Cercheremo di indurre i comuni e le varie agenzie a non modificare tali prezzi, almeno nel primo periodo, invitandoli ad aspettare eventualmente il periodo successivo dell'introduzione totale dell'euro.

Un altro aspetto nuovo e in qualche modo preoccupante è rappresentato dal resto, perché quando si consumerà un cappuccino del costo di 1.500 lire, si pagherà con 1 euro e si riceveranno in cambio dei centesimi. È, dunque, possibile che si creino difficoltà nel periodo della doppia circolazione lira-euro, in particolare per gli anziani e per le altre fasce deboli della popolazione. Ci auguriamo che possano essere distribuiti molti *kit*, in modo tale che i cittadini possano essere in grado di effettuare queste operazioni in modo facile. Ad ogni modo è proprio questa la principale attività che stiamo svolgendo al momento.

Ci auguriamo infine che possano non esserci grosse difficoltà, ma soltanto il 1° marzo sapremo se saremo riusciti a contenere le difficoltà o meno.

PRESIDENTE. Ringrazio il sottosegretario di Stato Tanzi, per la sua relazione.

Do ora la parola ai colleghi che desiderino intervenire per formulare domande o esprimere eventuali osservazioni.

GIORGIO BENVENUTO. Desidero prima di tutto ringraziare il professor Tanzi.

La prima questione che vorrei porre al sottosegretario è se immagina di costituire per questo importante obiettivo una sorta di *task force* per intervenire con rapidità nel caso dovessero presentarsi problemi perché, anche se credo le due Commissioni riunite abbiano svolto un buon lavoro prevedendo sul tema tutto quello che c'era

da prevedere, è comunque possibile che sorgano difficoltà impreviste.

Vorrei osservare che nel corso dei lavori si è prestata molta attenzione al problema del rischio inflazione; mentre vedo presente in molti operatori un'altra preoccupazione: il fatto che le difficoltà legate ad una non completa padronanza della nuova moneta possano introdurre un elemento di rallentamento nella domanda di beni. A tale problema non avevamo mai pensato, perché avevamo sempre la preoccupazione dell'inflazione.

Alla luce anche di quanto sta accadendo sul piano internazionale, con l'introduzione della nuova moneta c'è il rischio, in una fase iniziale, di una mancanza di domanda di acquisto di beni durevoli (mi riferisco in particolare ai timori dell'industria automobilistica, che ha rinviato la presentazione di nuovi modelli). Esiste, dunque, la preoccupazione che non si possa realizzare una fase espansiva dell'economia.

Ci sono poi tre questioni sulle quali vorrei rapidamente soffermarmi. In primo luogo, ritengo sia molto importante il meccanismo di distribuzione della informazione. Suggestirei anche, se possibile, di concordare la distribuzione di messaggi attraverso i giornali, anche quelli locali, ed i settimanali. Lo abbiamo fatto, ad esempio, quando abbiamo introdotto delle modifiche al sistema fiscale. Si potrebbe, pertanto allegare questa pubblicazione direttamente ai giornali come *la Stampa*, *la Repubblica*, *Espresso*, *Panorama*, ma anche alla stampa locale: ciò potrebbe favorire un meccanismo di distribuzione delle informazioni.

Ritengo sia anche importante sostenere la settimana dell'euro nelle scuole, cui il sottosegretario accennava prima.

Mi chiedo anche se non si possa concordare con le organizzazioni sindacali, che hanno la possibilità di svolgere assemblee, la possibilità di avviare anche sui posti di lavoro un'attività informativa sull'argomento, peraltro con il pieno utilizzo, entro la fine dell'anno, di tutte le ore a disposizione. Questo potrebbe es-

sere — parlandone con le organizzazioni sindacali — un importante elemento di diffusione.

Infine, vorrei esprimere alcune preoccupazioni. Prima di tutto ritengo sia necessario un intervento deciso sulla questione delle banche. Tutte le associazioni dei consumatori segnalano, infatti, che le banche non vogliono effettuare il cambio della moneta. Ciò è sbagliato non solo per adesso, ma anche in seguito, perché sappiamo che nel futuro la gran parte del circolante sarà costituita dalle monete. La Banca d'Italia, nel corso di una recente audizione, ci aveva detto che sarebbe intervenuta in merito; non so se voi siate intervenuti presso le banche per suggerire un atteggiamento diverso, so però che oggi, se si va in banca con monete da 500 lire o con banconote da 1.000 lire, in molti sportelli si rifiutano di ritirarle. È un problema delicato e diseducativo, in quanto la circolazione avverrà in gran parte attraverso le monete.

Il lavoro che state svolgendo comincia a dare risultati su alcuni organi d'informazione; forse sarebbe opportuno indire una conferenza stampa. Alcuni giornali di settore pubblicano già tutte le notizie del dibattito economico che si svolge in Parlamento per esempio sull'assestamento, dove figura prima l'euro e, tra parentesi, la lira. Anche in questo caso, sarebbe fondamentale intraprendere un'iniziativa sui maggiori organi di stampa quotidiana, che già osservano questa distinzione, affinché lo stesso avvenga in materia di bilancio dello Stato.

Da ultimo, vorrei esprimere una preoccupazione. Il Governo ha fatto benissimo ad anticipare la tredicesima, anche se sarà importante che la cifra di 300 mila lire, prevista dalla legge finanziaria per i non capienti ed i pensionati, sia aggregata alla tredicesima dall'INPS e dagli altri enti erogatori. Il problema delicato è relativo al conguaglio; infatti, se questo viene effettuato a gennaio o febbraio, poiché può anche essere di carattere negativo, i cittadini, guardando la propria busta paga o pensione, potrebbe avere un'impressione negativa. Al riguardo, non

ho soluzioni; mi limito a segnalare il problema, poiché in Italia il conguaglio viene effettuato nei primi due mesi dell'anno. Forse si può spiegare la situazione ai cittadini; altrimenti corriamo il rischio che chi non è padrone degli elementi e delle tecniche fiscali, abbia l'impressione che il passaggio all'euro sia negativo, contrariamente a tutte le impostazioni e considerazioni da noi svolte.

MARIO LETTIERI. In generale, considero la situazione in modo più ottimistico. Le preoccupazioni espresse esistono, ma reputo che, tutto sommato, questa rivoluzione sarà recepita con grande facilità. Ho apprezzato il fatto che, a seguito delle audizioni, sia stata recepita dal comitato euro e dal Governo, l'indicazione espressa dall'ANCI per quanto riguarda l'utilizzazione del personale adibito al censimento.

Chiedo al sottosegretario (si tratta di una proposta espressa, se non ricordo male, dal sindaco di Verona o di Padova) se non sia possibile distribuire nelle scuole elementari, in anticipo, un *kit* di nuove monete. Sono convinto che si tratterebbe di un modo per accelerare e facilitare l'introduzione alla nuova moneta, poiché ogni bambino, tornando a casa, ne discuterebbe in famiglia, diventando perciò veicolo di istruzione per gli adulti, ad esempio i nonni.

EUGENIO VIALE. Signor presidente, mi associo ai complimenti espressi al sottosegretario per la relazione da lui svolta. Riallacciandomi a quanto detto dall'onorevole Benvenuto, credo anch'io che, nei primi tempi, purtroppo, ci troveremo dinanzi a momenti di incertezza da parte del consumatore e, quindi, potrebbe esservi non tanto un effetto inflattivo, quanto deflattivo. Sono un imprenditore e posso dire che, nel mondo imprenditoriale, questo è il maggior timore. Poiché la gente non comprenderà perfettamente i nuovi valori monetari, potrebbe procrastinare gli acquisti, non tanto dei generi di prima necessità, quanto, ad esempio, del vestiario o delle calzature. Credo che ciò potrà essere superato con il tempo: la gente si abituerà poi ai nuovi valori monetari.

Vorrei aggiungere un'osservazione minuta, tecnica. Tutti sappiamo che, con il nuovo anno, gli assegni datati primo gennaio dovranno essere espressi in euro. Il sistema bancario ci informa che non potranno essere utilizzati i vecchi moduli, posseduti da tutti gli operatori economici, nemmeno correggendo la dicitura lire, come è possibile fare oggi utilizzando gli assegni bancari espressi in moneta straniera (per cui, ad esempio, posso cancellare la scritta lire, scrivendo al suo posto franco francese). Ciò dovrebbe essere possibile anche con l'euro, posto che milioni di utenti del sistema bancario possiedono libretti di assegni, in parte inutilizzati. Dal primo gennaio, basterebbe cancellare la parola lire, scrivere il simbolo euro e compilarlo correttamente; bisogna dare istruzioni al sistema bancario affinché accetti anche i vecchi moduli di assegni che recano la correzione in euro.

VITO TANZI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Risponderò alle varie domande, cominciando dall'osservazione dell'onorevole Lettieri. L'idea mi sembra molto interessante e potrebbe essere realizzata consigliando alle famiglie di regalare ai bambini per Natale un *kit* in euro, del valore corrispondente a 25 mila. Questa iniziativa potrebbe essere pubblicizzata attraverso i giornali. Credo, comunque, che i bambini avranno minori difficoltà. Il sistema decimale è molto semplice. Ho sempre sostenuto che una unità monetaria dovrebbe avere una relazione con qualcosa che compriamo giornalmente. Un euro si avvicina ad un cappuccino, al giornale, ad un biglietto dell'autobus; oggi una lira, fisicamente, non esiste più. Sicuramente, dal primo marzo in poi le cose saranno molto più semplici. Ne sono convinto, avendo vissuto gran parte della mia vita in un paese con una moneta che ha tali caratteristiche.

L'onorevole Benvenuto ha svolto diverse osservazioni. La prima riguarda il rischio di inflazione. Esiste questa preoccupazione, anche se è difficile affermare che si tratti di un problema reale; di-

pende infatti dalla psicologia delle persone. Il comportamento psicologico dei consumatori è molto importante anche in relazione al rallentamento della domanda. Può darsi che, dopo il primo gennaio, il consumatore sia maggiormente condizionato dal leggere prezzi espressi in una unità monetaria inferiore, sentendosi in questo modo più ricco o, viceversa, dal vedere nel portafoglio una minore quantità di banconote, sentendosi invece più povero. Gli economisti non sono bravi come psicologi; è molto difficile esprimere una previsione. Sicuramente, la preoccupazione espressa dall'onorevole Viale è molto importante: vi sarà un periodo, all'inizio di gennaio, soprattutto, in cui non tutti avranno la possibilità di avere euro; allo stesso tempo, alcuni, forse, conterranno le spese, non avendo una piena conoscenza della nuova moneta. In una prima fase, vi potrebbe essere un ritardo nella spesa, ma, poiché è difficile immaginare cosa avverrà, non saprei dire cosa dovremmo fare per risolvere tale problema. Noi ci occupiamo della parte tecnica; non possiamo intervenire sulla psicologia umana.

La questione delle monetine è stata ripetutamente affrontata dal comitato euro. Vi sono tutte le lire in moneta da ritirare, e si tratta di migliaia e migliaia di tonnellate, per le quali sorgono molti problemi. Come ritirarle? Dove distruggerle? Ciò deve avvenire in un solo posto, convogliandole da tutta Italia in un solo centro o dobbiamo creare diversi centri nel paese? Chi le ritira, se le banche si rifiutano di farlo, sostenendo la difficoltà di contare tutte le monete, qualora vi siano persone che si presentino con sacchi pieni? Tutti questi aspetti stanno ricevendo molta attenzione da parte nostra, anche se ancora non abbiamo individuato una soluzione precisa. La stessa cosa avviene per l'euro. Alcuni banchieri mi dicono che hanno grosse difficoltà, poiché la quantità di monete euro da immagazzinare è tale che potrebbe provocare lo sfondamento dei pavimenti. Non sono in grado di dirvi se queste preoccupazioni siano eccessive.

L'osservazione relativa al coinvolgimento di gruppi sindacali mi sembra positiva. Non so se sia già stata considerata, ma sicuramente cercheremo di tenerne conto. Per quanto riguarda il conguaglio, non conosco esattamente gli aspetti della questione; studieremo la situazione.

Sul problema dei moduli, onorevole Viale, il dottor Del Bufalo mi dice suggerisce che le banche sono molto preoccupate della confusione che si creerebbe, qualora si permettesse alle persone di compiere le correzioni da lei indicate. È stata una decisione delle banche per evitare confusione; valuteremo nuovamente la questione.

MARIO LETTIERI. Al di là dell'osservazione puntuale svolta dal collega Viale, si potrebbe fornire alle banche, almeno, l'indicazione che il primo *carnet* di assegni venga fornito gratis ai clienti abituali.

EUGENIO VIALE. Attualmente è gratis; fanno pagare l'operazione, non gli assegni.

MARIO LETTIERI. Non mi risulta che sia così, almeno per quanto riguarda i piccoli clienti. Il *carnet* di assegni costa 3 mila lire; in tutte le banche locali si verifica ciò.

Aggiungo una considerazione. Poiché è stato detto che la pubblicità sarà svolta attraverso radio, televisioni e giornali locali, vorrei raccomandare che ciò avvenga senza discriminazione alcuna.

EUGENIO VIALE. Capisco perfettamente le difficoltà delle banche, ma ritengo illecito che non accettino assegni con le correzioni prima indicate. L'assegno è un ordine di pagamento alla banca; se consegno un ordine di pagamento fatto bene, anche se vi è una correzione in chiaro (ovvero, con una croce si cancella la parola lire, sostituendola con il simbolo euro), la banca deve accettarlo. Non è regolare che le banche impediscano ciò: bisogna insistere.

FRANCESCO TOLOTTI. Una breve considerazione su quanto diceva il collega Viale. Mi pare che esista un problema di sicurezza. Se fosse consentito a tutti di modificare, sia pure in chiaro, la dicitura lire con il simbolo euro, una persona che emettesse un assegno in lire prima della fine dell'anno, correrebbe il rischio che qualcuno sostituisca la parola lire con euro.

EUGENIO VIALE. Vi sono i decimali, i centesimi.

FRANCESCO TOLOTTI. È vero che si tratta di un sistema completamente diverso di scrittura, ma credo che esista anche una questione di sicurezza.

GIANCARLO DEL BUFALO, *Segretario generale del comitato euro*. Intervengo per chiarire il problema: se qualcuno, scrivendo 150, dimentica di cancellare la parola lira e di sostituirla con euro, emette un assegno che sarà pagato per 150 lire. Per questo motivo il sistema bancario ha deciso già da ora di mettere a disposizione una serie di *carnet* in euro differenti da quelli in lire. È una decisione di tutto il sistema bancario, che comunque possiamo riaffrontare. La possibilità di confusione tra lira ed euro è evidente soprattutto nella scala dei valori, che è molto differente.

PRESIDENTE. Ringrazio il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Vito Tanzi, per la sua relazione riguardante i problemi connessi all'introduzione dell'euro.

Gli avvenimenti dell'11 settembre hanno provocato, ai nostri fini più immediati, due effetti negativi. Il primo è quello dello smarrimento dei consumatori, di cui parlavamo prima, il secondo è che le persone non trovano più sui giornali o in televisione la notizia sull'imminenza del passaggio dalla lira all'euro, che ovviamente è passata in secondo piano rispetto

alla guerra in corso. Probabilmente arriveremo a gennaio con una certa impreparazione, poiché le persone si sono occupate di tutt'altro. Registreremo quindi un peggioramento dello stato di preparazione psicologica delle persone ad affrontare questa trasformazione.

Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che si procederà — d'intesa con il presidente della V Commissione — ad avviare l'esame del documento conclusivo nel corso della prossima settimana.

(Così rimane stabilito).

Nel ringraziare anche il segretario generale del comitato euro, dottor Del Bufalo, dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
il 29 ottobre 2001.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

